

**Ugo Perone**  
(Università del Piemonte Orientale “A. Avogadro”)

### ***Ethos e libertà***

Il contributo intende rivisitare secondo una curvatura contemporanea il tema antico dell'*ethos* come fondamento della norma morale e del rapporto tra il carattere di obbligazione di questa e la libertà.

In tempi di *ethos* condiviso, come ha mostrato ad esempio McIntyre, la definizione della virtù risultava un'operazione filosofica certo complessa, ma non impossibile. Il sempre più accentuato distanziamento da un *ethos* condiviso apriva però la strada, nell'intento di mantenere l'assolutezza della norma, al difficile esercizio delle eccezioni.

In tempi come i nostri, successivi a modernità e post modernità, assistiamo al duplice fenomeno di un indebolimento sostanziale dell'*ethos* e di un pluralismo delle forme identitarie che si modellano intorno *ethos* vieppiù diversificati.

Quali conseguenze reca tutto ciò sul piano della definizione di una morale? Implica l'abbandono della pretesa dell'universalità? O apre la strada al riconoscimento, già antico, che la norma morale, prima di trarre il proprio fondamento dall'universalità, si radica nel difficile esercizio di una libertà che a tutti vuole proporsi?

Se questa fosse la strada, la morale, più che universalizzare argomentativamente un *ethos* già condiviso, sarebbe proposta di un *ethos* da condividere e verso cui orientare la società.